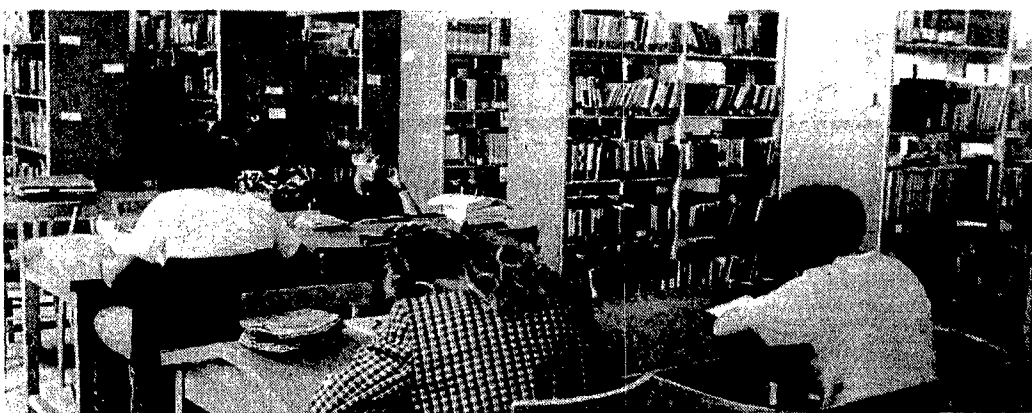
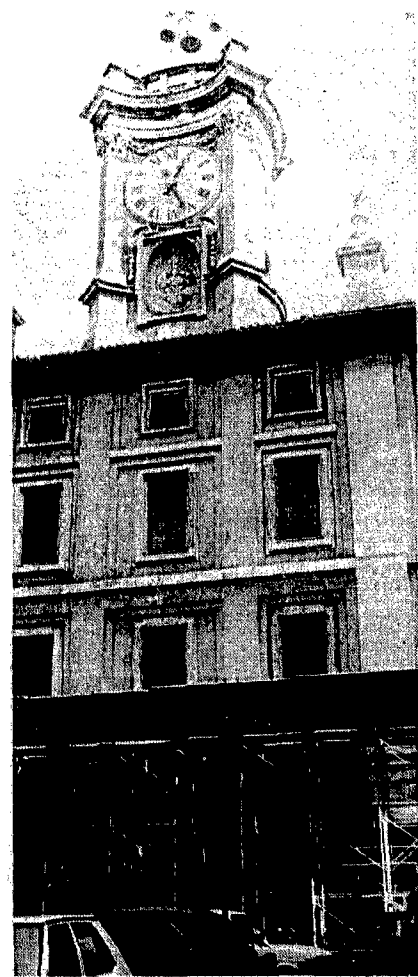


Ventisei centri trecentomila volumi: radiografia di un servizio in completo abbandono. I finanziamenti sono magri e gli utenti, dopo 7 anni, non sanno che esistono

Qui a fianco l'interno della biblioteca in via Marmorata, sotto l'esterno del servizio più noto in piazza dell'Orologio chiuso «a tempo indeterminato» come si legge dal cartello in centro



Le biblioteche «invisibili»



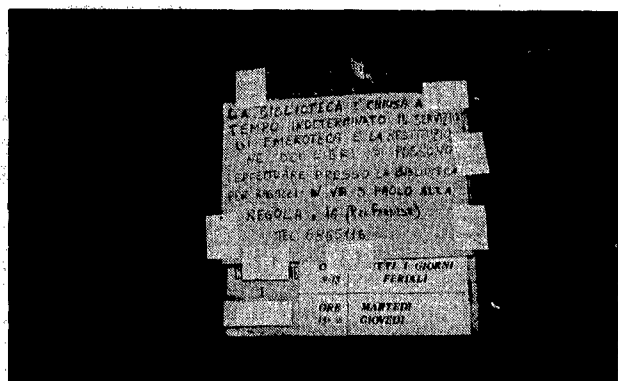
Le biblioteche comunali sono la cenerentola dei servizi culturali. Quasi trecentomila libri sparsi in ventisei centri di quartiere, da sempre in bilico fra il disinteresse dell'assessorato e l'inefficienza di quasi tutte le circoscrizioni. Tirano avanti alla meglio con dieci milioni l'anno e grossi problemi anche per comprare una macchina da scrivere. Nella gran parte dei quartieri la gente le ignora.

STEFANO CAVIGLIA

«Da quando è stato riorganizzato nel 1981 - l'assessore alla cultura era Nicolini - il servizio delle biblioteche comunali romane non ha fatto molta strada. Chi ci lavora da anni parla ormai con un tono amaro delle «Biblioteche Centri di Cultura» della città.

Sotto accusa sono una trentina di biblioteche sparse per la città, quasi sempre in guerra con le circoscrizioni, in bilico fra l'inefficienza amministrativa e lo scarso interesse dell'assessorato alla cultura del Comune, con il solito palleggio di responsabilità e competenze. Poca strada abbiamo detto, e difficilmente avremmo potuto farne di più, con meno di dieci milioni all'anno di finanziamenti (è una media approssimativa, più per eccesso che per difetto) che se ne vanno tutti in libri, e grosse difficoltà anche solo per acquistare una macchina da scrivere.

«Quando va bene - dicono alla biblioteca di via Marmorata, l'unica attiva nella prima circoscrizione dopo la chiusura di quelle di via Rispoli e di piazza dell'Orologio - Perché non sono rare le situazioni in cui non si riesce nemmeno a spendere i pochi soldi che ci danno. Il Comune tarda nell'approvazione del bilancio, le circoscrizioni non si avvalgono della possibilità di far riferimento alla spesa dell'anno precedente, e così le commissioni che devono vagliare le richieste non si riuniscono mai. E i soldi finiscono fra i residui passivi. È successo an-



che a noi, per quattro anni di seguito fino a due anni fa. In realtà, confrontata con altre situazioni, la biblioteca di via Marmorata può ritenersi fortunata: un ingresso accogliente, in un palazzo d'epoca, pieno di piante ben curate, locali luminosi e ben tenuti, fanno aumentare il rimpianto per la mancanza d'attenzione verso un servizio essenziale per la vita dei quartieri. Anche se naturalmente non mancano i problemi. La sede è troppo piccola e non si sa mai dove mettere i libri. La ditta che ha vinto l'appalto per le pulizie, in questa e in altre circoscrizioni, si sarà fatta vedere due o tre volte dal mese di luglio, e questo lavoro dobbiamo farlo gli operatori culturali. Nulla di grave se si pensa alle biblioteche sistemate negli scantinati (ce n'è più d'una), dove non si riesce a fare una sala di consultazione, o addirittura a quelle in cui vengono perdute, a causa dell'umidità, decine se non centinaia di libri.

E l'assessore alla cultura? Cosa ne pensa chi ha la maggior responsabilità istituzionale per il funzionamento delle biblioteche comunali? L'assessore Gianfranco Redavid si sente al riparo dalle critiche: «Ho preso la responsabilità dell'assessorato da poche settimane». Si bilancia perciò in qualche promessa: «Non nego che abbiamo ereditato una situazione problematica. Ci stiamo impegnando a fondo. In questi giorni perché le biblioteche funzionino almeno ad

un livello accettabile, ora che sono iniziate le scuole. Per quanto riguarda il futuro, voglio che si sappia che attribuisco una grande importanza a questo servizio a cui compete secondo me una funzione ben più importante di quella di prestare o distribuire libri. Si tratta di farne dei veri e propri centri di aggregazione e di animazione culturale ben riconoscibili sul territorio.

È proprio con questo spirito che è stato creato il servizio sette anni fa (non a caso molte si chiamano «Biblioteche Centri di Cultura»), ma è proprio questo che non riescono ad essere le biblioteche comunali romane. E la situazione diventa peggiore ogni anno. Come invertire la tendenza? L'assessore Redavid si tiene sul vago: «Occorre rivedere le procedure amministrative». Se la prende soprattutto con l'inefficienza delle circoscrizioni, ma non con gli striminziti stanziamenti del Comune.

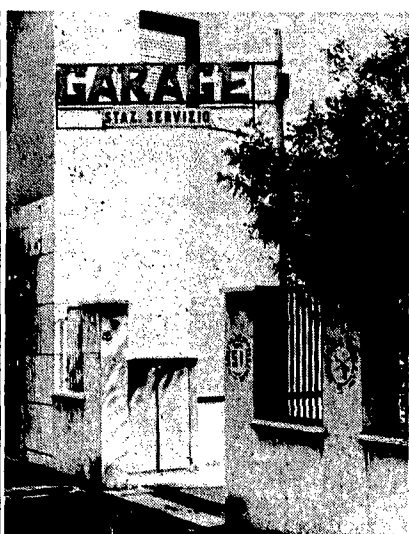
Intanto il sistema sta letteralmente cadendo in pezzi. Il «Centro Sistema Bibliotecario», un servizio di coordina-

Cgil
Protestano in 622: «Verticismo»

«Vogliamo scoprire la verità vera, c'è chi dice gli atteggiamenti cortesi ed ipocriti, sulle motivazioni reali che hanno portato alla "destituzione" politica dalla carica di segretario del compagno Giuseppe De Santis». La richiesta viene da 622 dipendenti comunali, iscritti e delegati della Cgil, che nel luglio scorso hanno firmato una lettera di cinque pagine per protestare contro la «rimozione» del «loro» segretario: De Santis, appunto, giovane segretario della funzione pubblica Cgil e leader della vertenza dei capitolini nel marzo e nell'aprile scorsi. Pur essendo formalmente ancora al suo posto, per De Santis si parla ormai di mesi di una sua «ricollocazione» in un'altra categoria. Il punto di svolta, secondo i firmatari della lettera (e conferme in tal senso vengono anche dalla sede della Cgil), è stato l'ultimo congresso di categoria, in cui De Santis attaccò frontalmente gli organismi dirigenti per il loro scarso impegno nel rinnovamento. De Santis, secondo i firmatari, sarebbe insomma stato fatto fuori per essere «un personaggio scomodo». In Cgil smentiscono questa versione, spiegando che la ricollocazione di De Santis rientra proprio nel processo di rinnovamento dell'organizzazione. «Il giudizio sul compagno è positivo», sostiene Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana - ma nel congresso era emerso un problema di ricambio, e così è stato.

Zingari
Per i campi sabato un vertice

Tanti piccoli campi sosta per i nomadi. Dopo tutte le inutili promesse dell'inverno scorso, per sabato prossimo è stata convocata, dall'assessorato ai servizi sociali Antonio Mazzocchi, una riunione tra gli assessori interessati, i vigili urbani e i presidenti delle venti circoscrizioni per cercare di mettere finalmente a punto quel piano cittadino richiesto dal consiglio comunale e mai preparato dalla giunta. Intanto ieri mattina Mazzocchi è andato nella scuola elementare di Dragona dove nei giorni scorsi alcuni genitori avevano cercato di impedire l'ingresso a 18 piccoli studenti nomadi, per esprimere solidarietà agli insegnanti che hanno accolto i bambini rom e per condannare «qualsiasi pressione discriminatoria». «La soluzione dei nomadi - ha commentato l'assessore Mazzocchi - è ormai un problema di civiltà e cultura». Nei giorni scorsi c'erano state proteste anche a Colli Aniene, dove da anni sono accampati circa 400 zingari, da parte degli abitanti della zona. Giovedì scorso una loro delegazione è andata anche in Campidoglio, per parlare con l'assessore Pala, ma non sono stati ricevuti. L'assessore Mazzocchi si è comunque impegnato a fare, nei prossimi giorni, un'assemblea pubblica nel quartiere.



Armi in mano rubano 3 auto in un garage Sono le Br?

L'altra notte, poco prima dell'una, quattro persone sono entrate nel garage pubblico di via Attilio Ambrosini, all'Ardeatino. Il custode notturno, Angelo Milazzo, 48 anni, è stato sorpreso e immobilizzato. I quattro aggressori, tutti giovani e armati di pistola, hanno scelto con cura le automobili da rubare: una Alfa Romeo grigia, una Renault 25 bianca ed un'Alfa 33 gialla. Infine hanno tolto ad Angelo Milazzo la sua arma, una Smith & Wesson e sono scappati. La polizia è arrivata poco dopo ed ha organizzato una vasta battuta nella zona per rintracciare i rapinatori che potrebbero essere terroristi. Infatti spesso le auto rubate nei garage pubblici sono state utilizzate per compiere attentati.

Pci contro la precettazione
Senza latte da 4 giorni
E lo sciopero continua

La giunta capitolina non interviene per scongiurare la privatizzazione della Centrale del latte, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di continuare ad oltranza lo sciopero iniziato venerdì scorso. Per tutta risposta, il consiglio di amministrazione della municipalizzata ha deciso di chiedere (a maggioranza, con l'opposizione dei consiglieri comunisti) la precettazione di alcune decine di lavoratori.

GIANCARLO SUMMA

È la prima volta che in Italia i dirigenti di un'azienda municipalizzata chiedono la precettazione dei dipendenti. Un «precedente storico» inutile e pericoloso che ha provocato dure reazioni da parte dei sindacati confederali e del Pci. Lo sciopero, quindi, va avanti. E stavolta «ad oltranza», fin quando cioè - come spiega Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana - «il sindaco farà recedere chiunque da ogni decisione improvvisata in merito alla parziale o totale privatizzazione della Centrale». Insomma, un intervento di Giubilo, che ottenesse una risposta positiva da parte della direzione della Centrale del latte, farebbe cessare immediatamente le agitazioni e riprendere la produzione. Cose che saranno ripetute a gran voce, questa mattina, da centinaia di lavoratori della Centrale che si sono dati appuntamento sotto

il Campidoglio per una manifestazione di protesta. I rappresentanti sindacali, comunque, non saranno ricevuti da Giubilo prima di giovedì, mentre un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Paliotta è stato fissato per la giornata di oggi.

Mentre alcuni lavoratori continueranno, come disposto dal sindacato, a garantire la distribuzione del latte negli ospedali (nelle celle frigorifere della Centrale ne era accumulato, sabato, quasi un milione di litri), nei supermercati e nei bar si trova ormai quasi esclusivamente latte a lunga conservazione. Quando marcia a regime, infatti, la Centrale iscatola e distribuisce circa 400mila litri di latte al giorno che, anche se è solo la metà della capacità produttiva teorica, rappresentano oltre i due terzi del fabbisogno cittadino. «Lo sciopero crea qualche disagio, certo - dicono in

LE SALE DI LETTURA IN CITTÀ

La mappa quartiere per quartiere



- I Circoscrizione**
Biblioteca dell'Orologio, piazza dell'Orologio 3, tel. 6541040. Chiusa al pubblico dal mese di luglio.
Biblioteca Rispoli, piazza Grazioli 4, tel. 67103422. Chiusa da circa tre anni. È prossima la riapertura di una parte dei locali (entro il mese di settembre).
Via Marmorata 169, tel. 5746489. 15mila volumi. Orari: lun.-ven. 9/13 - 15/19; sab. 9/13.
- II Circoscrizione**
Via Flaminia 225, tel. 3607434. 6mila volumi. Orari: lun. e giov. 14/18; da mart. a sab. 9/13.
Via Novara 22, tel. 866794. 8mila volumi. Effettua solo il prestito. Orari: lun., merc., ven. e sab. 9/13; mart. e giov. 15.30/17.30.
- III Circoscrizione**
Via dei Sardi 35, tel. 490643. 10mila volumi. Orari: lun. e sab. 8.30/12.30; da mart. a ven. 15/19.
- IV Circoscrizione**
Via Fucini 265, tel. 8270898. 13mila volumi. Orari: lun.ven. 8.30/13.30; lun.-merc. 16/19.
- V Circoscrizione**
Via Mozart 43, tel. 4063557. 9mila volumi. Orari: mart., merc., ven., sab. 9/13; lun. e giov. 15/19.
- VI Circoscrizione**
Via Penazato 112, tel. 2588380. 9mila volumi. Orari: lun.-sab. 9/13; lun., merc. ven. anche 15/19.30.
- VII Circoscrizione**
Via Morandi 78, tel. 224682. 11mila volumi. Orari: 8.30/13; lun. e giov. 8.30/19.30.
- VIII Circoscrizione**
Via Rugantino 113, tel. 2674938. 14mila volumi. Orari: da lun. a sab. 9/13; lun. e giov. anche 15/19.
- IX Circoscrizione**
Via Gela 8, tel. 7856645. 12mila volumi. Orari: mart. sab. 9/13; merc. e giov. 15/19.
Via Latina 303, tel. 7801017. 6mila e 500 volumi. Orari: lun.-sab. 9/13; lun.-ven. anche 16/20.
- X Circoscrizione**
Via Serafini 55, tel. 7487317. 9mila volumi. Orari: lun. sab. 9/13; lun. ven. anche 15/19.
- XI Circoscrizione**
Via Ostiense 113, tel. 5754992. 7mila volumi. Orari: lun. sab. 9/13; mart. e ven. anche 15/19.
- XII Circoscrizione**
Via Lo Rizzo 100, tel. 5203275. 10mila volumi. Orari: lun.-sab. 9/13; merc. e ven. anche 15/19.
- XIII Circoscrizione**
Via delle Antille 22/24 (Lido di Ostia), tel. 5612020. 12.000 volumi. Orari: tutti i giorni 9/13; mart. e giov. anche 15/19.
Via Forni (Nuova Ostia), tel. 5611815. 10.000 volumi. Orari: tutti i giorni 9/13; mar. e giov. anche 15/19.
- XIV Circoscrizione**
Via di Pietra Papa 9, tel. 5587323. 13mila volumi. Orari: 9.30/13; 15.30/19.
- XV Circoscrizione**
Via Crivelli 24, tel. 538091. 9mila volumi. Orari: lun.-sab. 9/13; lun. merc. anche 15/18.
Via Longhena 30, tel. 6255552. 10mila volumi. Orari: lun.-sab. 8.30/13.30; lun. merc. e ven. anche 15/18.30.
Palazzina Corsini, viale di Villa Panphilli, P.ta San Pancrazio, tel. 5898708. 2mila 500 volumi. Orari: lun.-sab. 9/13; lun. e ven. anche 16/19.
- XVI Circoscrizione**
Via Bruno 47, tel. 389628. 14mila volumi. Orari: lun.-ven. 8.30/19; sab. 9.30/13.
- XVII Circoscrizione**
Via Ventura 60, tel. 6284944. 11mila volumi. Orari: lun.-sab. (eccetto giovedì) 9/13; mart. e giov. 15/19.
- XVIII Circoscrizione**
Via Assarotti 9, tel. 336242. 17mila 500 volumi. Orari: mart. sab. 9.30/13; lun.-giov. anche 15/19.
- XIX Circoscrizione**
Via delle Galline Bianche 14, tel. 3002150. 9mila volumi. Orari: mart., merc., giov. e sab. 8.30/13.30; lun.-ven. 14.30/19.30.

coop. **ARGÔT** a.r.l.
PRODUZIONE E SERVIZI CULTURALI
Via Natale del Grande, 27 - Telef. 06/5898111
ROMA

SEMINARIO SU
«LA TECNICA DEL DOPPIAGGIO NEL LAVORO DELL'ATTORE»
Condotta da RENATO CORTESI

SETTEMBRE - OTTOBRE 1988
Al seminario si accede dopo colloquio preliminare

PROGRAMMA DI STUDIO:
Sistemi e tecnica di doppiaggio: sistema tradizionale con suddivisione della pellicola in anelli e sistema elettronico con Time Code.
Sincronismo: teoria e pratica del «Synca». Battute lunghe e corte. Campo a fuori campo. Importanza dell'adattamento.
Recitazione applicata al doppiaggio: qualità della voce. Aderenza della voce al personaggio. Emissione e modulazione della voce. Volume e intensità.
Piano di lavorazione: come si prepara un film da doppiare. Direttore, assistente, ufficiale tecnico.
SINCRONIZZAZIONE E POSTPRODUZIONE
Doppiaggio pubblicitario: come si doppia uno spot. Piccoli e grandi segreti per un perfetto doppiaggio. Esercizi pratici di doppiaggio al corso e in sala di doppiaggio. Doppiaggio di un film completo. Confronti.

CALENDARIO
Le lezioni si terranno a partire dal 19 settembre, nella fascia pomeridiana dalle ore 17.00 alle 19.00, il lunedì e il giovedì presso la sede dell'ArgôtStudio in Via Natale del Grande 27. Al seminario si accede per mezzo di un colloquio.
Per ulteriori informazioni chiamare al telefono della Segreteria 58.98.111.